GIORNALE DEL MATTINO

Lunedì 1 Agosto 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 183

Conto Corrente colla Posta

L'insegnamento dell'igiene

Torna superfluo avvertire — chè la cosa è la intuitiva — che l'igiene dovrebbe essere insegnata al fanciullo innanzi tutto in casa con il precetto limpido, semplice e con il «fatto» che vale ancora di più qualsiasi esortazione.

Purtroppo, in moltissime famiglie, anche in discrete condizioni economiche e non prive di una certa coltura, l'igiene della casa, del bambino è vergognosamente trascurata. Si direbbe che l'acqua — la prima e grande alleata della salute dell'uomo — a molta gente ispiri un sacro orrore, tanto ne fa un uso scarso per la pulizia del corpo. Molti, moltissimi faranno sì e no un bagno completo una volta l'anno: si lavano in fretta il mattino la faccia (.... perchè è la sola, che si veda) e più non dimandare.

Se l'igiene pubblica è ancora lontana dall'essere ciò che è, per esempio in Isvizzera, in Olanda, in Inghilterra (dove ogni cittadino «convinto» della sua utilità la rispetta e la fa rispettare, quella privata nè è lontanissima. Nelle nazioni nominate è raro trovare una casa operaia dove non vi sia il bagno. Non basta; (e io parlo di cose vedute) il medico del quartiere non aspetta — come avviene in Italia — a visitare una casa quando all'ufficio d'igiene siano pervenute lagnanze per esalazioni fetide, per dispersione di liquidi, micidiali alla salute, (e quante malattie scoppiano così in Italia e però il medico rappresenta il vero soccorso di.... Pisa!), ma di frequente, e «non a giorni fissi» visita le case da cima a fondo, e specie quelle che contano maggior numero di inquilini, di fanciulli, di operai.

Questo si compie nelle nazioni più evolute e però conscie dell'alta e benefica funzione sociale dell'igiene, che deve essere eguale in casa e fuori, ma scommetto che se così si dovesse fare in Italia non pochi strillerebbero giungendo persino a parlare di violazioni di domicilio, come appunto accadde giorni sono in un comunello del cosentino, per il fatto che un medico entrò in una catapecchia chiamatovi dall'odore nauseante, pestilenziale, che emanava.

Siamo dunque, credo, tutti d'accordo del riconoscere la necessità di diffondere l'educazione dei costumi, onde l'igiene sia apprezzata e rispettata: d'accordo pure, che per stabilirne in Italia l'impero benefico, occorre cominci a tenere lo scettro nelle case (ora, in ragione dell'85 per cento, specie in certe regioni, non è che una povera e schernita Cenerentola), senza di che il precetto del maestro in scuola non potrà giovare di molto. Così ancora una volta si dimostrà la verità di ciò che vado da lunghi anni predicando, su tutti i toni, e cioè come per l'educazione morale, mentale e fisica dei bambino tornino indispensabili quelle armonie salutari, che uniscono famiglia e scuola.

Tuttavia, pure premesso codesto, e rilevato come l'igiene nelle case e soyratutto di quelle abitate dalle classi più umili, sia negletta, affermo che l'insegnamento della igiene nelle scuole massime se sussidiato dall'azione, (bagno generale, non ammettere in classe i fanciulli sudici, ecc.) può produrre qualche buon frutto.

E' facile, e ritengo utile, inquantochè codesto insegnamento non è ovunque impartito e tanto meno accompagnato dall'«azione», di cui feci cenno, e che il frutto renderebbe maggiore.

Nello stesso modo con cui, mercè le bibliotechine scolastiche, si fa penetrare nelle famiglie povere (ricordiamo sempre che l'analfabetismo dà per tutta Italia la percentuale del 48,50 per cento e in certe regioni persino del 79,18!) un raggio di luce educativa, che dirada le tenebre della ignoranza in cui tanta gente agonizza, così l'insegnamento dell'igiene nelle scuole primarie (e s'intende sempre sorretto dall'«azione») servirebbe gradatamente a introdurre nelle case degli alunni il senso, poi il bisogno della pulizia, l'amore per l'«acqua», che — dopo tutto — è ancora la cosa meno costosa, che esista in Italia. Certo le disarmonie igieniche (e, ahimè! quante altre in danno del fanciullo) tra casa e scuola turberanno, indeboliranno — non di rado — questo insegnamento, ma «gutta cavat lapidem», e qualche vantaggio ne avrà sempre.

Non è la prima volta in cui i figli indirettamente, insegnano cose buone, utili, belle ai loro genitori, e, specie a coloro che, giovani, non poterono usufruire dei vantaggi della scuola pubblica moderna.

A Lucerna io ho assistito, in una scuola di ragazzi, a una lezione d'igiene. E' vero che là, come in tutta la Svizzera tedesca e francese, quelle benedette armonie educative esistono e sono in auge e però quello insegnamento torna più proficuo, ma ciò nullameno, il modo con cui quella lezione era fatta, gli esempi pratici esposti dal docente dimostranti i danni, che derivano dall'igiene trascurata, i mezzi di cui dispone la scuola per tradurre in realtà il precetto, la scuola stessa, che è il modello d'igiene sotto ogni aspetto, servono mirabilmente a infondere nel fanciullo il sentimento della pulizia, e in guisa che egli non saprà più svincolarsene, qualunque sia l'arte, il mestiere, che farà.

Lo ricordino i nostri educatori, e se ne ricordino sovratutto — se hanno tempo! — i signori della Minerva nella compilazione de' loro programmi.

Lino Ferriani

Lo sviluppo ferroviario
in tutta l'Europa
Cinquanta anni di lavoro

Oltremodo interessante, per i confronti che si possono trarre con lo sviluppo dei traffici, riesce uno sguardo al progresso della rete ferroviaria in Europa negli ultimi cinquanta anni.

Nel 1858 l'Europa con una popolazione totale di 278,124,000 abitanti, aveva 51.483 chilometri di strade ferrate in attività, ossia un chilometro ogni 5402 abitanti. Nel 1883 il numero degli europei si elevò a 335,104.000 e la lunghezza delle ferrovie a 185,442 chilometri, ossia un km. ogni 1812 abitanti. Infine nel 1908 la popolazione dell'Europa salì a 436 147,000 anime con 318.312 km. ossia 1 km. ogni 1370 abitanti. La rete più fitta, rispetto alla popolazione è in Svezia: 1 km. per 401 abitanti, mentre in Serbia abbiamo 1 km. ogni 4557 persone. La tabella seguente dà in dettaglio l'aumento dei singoli paesi per ogni periodo.

Paesi	1858	1883	1908
Germania	11.724	36.819	58.040
Inghilterra	16.797	30.043	37.181
Austria-Ungh.	4,543	20.512	41 603
Belgio	1.729	4.319	4.688
Bulgaria	1.729	224	1.640
Danimarca	485	1.770	3.446
Spagna	1.918	9.810	14.850
Francia	8.767	29.814	48.356
Grecia	8.767	126	1 241
Italia	1.800	9.042	16.596
Norvegia	68	1.961	2.586
Paesi Bassi	335	2.189	3.077
Portogallo	137	1.520	2.783
Rumania	137	1.625	3.210
Russia	1.591	24.706	58.385
Serbia	1 091	245	610
Svezia	531	6.400	13.392
Svizzera	1.058	3 24	2.447
Turchia	1.058	1.432	1.557
Altri paesi	1.058	261	622
Totale	51.483	185.442	318.312

Per dare una maggiore armonia economica e tecnica alle ferrovie dell'Europa centrale venne istituita, a Berlino, la «Unione delle amministrazioni tedesche di strade ferrate»; la quale nel 1908 contava 41 amministrazioni tedesche con 55.199 km. di ferrovia in pieno esercizio, 20 amministrazioni austro-ungariche con 39 339 km., 5 amministrazioni neerlandesi e lussemburghesi con 3303 km. e tre amministrazioni rumene con 3630 km in tutto 69 amministrazioni e 101 473 km. di linee.

Questa Unione non è che una specie di Congresso permanente che si occupa solo di questioni tecniche e commerciali comuni a tutte le amministrazioni; ma essa viene a creare un legame morale che vincola le singole amministrazioni tra loro.

L'unione rappresenta quasi un terzo di tutte le ferrovie d'Europa.

L'esercizio ferroviario di Stato fu seguito da tutti i paesi d'Europa ad eccezione della Spagna e dell'Inghilterra. I sei grandi Stati d'Europa hanno aumentato le loro strade ferrate in pieno esercizio di 105 614 km. tra il 1858 ed il 1883 e di 100.328 km. tra il 1883 ed il 1908, ossia del 79 0|0 nel primo periodo e dell'82 0|0 nel secondo.

Al principio del 1908 l'insieme delle linee esercitate nei sei grandi paesi europei presentava uno sviluppo di 290,163 km., e cioè dell'82 0|0 in confronto dei 318.312 km formanti la rete totale delle ferrovie europee: ed è interessante far notare che questa percentuale corrisponde esattamente con quella dell'aumento avutosi tra il 1883 ed il 1908.

E' spesso domandato quale cifra ha raggiunta la spesa per l'impianto di questa immensa striscia di ferro che rappresenta circa 8 volte la circonferenza equatoriale. Dopo pazienti ricerche si è arrivati a dei risultati abbastanza precisi.

Nel 1900 si calcolò che il costo di km. 280,970 di ferrovie non fosse inferiore a 102 miliardi e 317 milioni. Il costo medio sarebbe stato di 366 173 franchi per chilometro.

Secondo un calcolo più recente, le spese di costruzione delle reti europ e venivano a costare, nel 1907, 420.000 franchi per chilometro, il che costituirebbe un capitale di circa 130 miliardi.

Servizio telegrafico del "Paese",

Il conflitto fra Spagna e Vaticano

Sansebastiano, 31 — (Stefani) — L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano verrà a conferire col presidente del Consiglio dopo che avrà consegnato alla Santa Sede la risposta del governo spagnolo che gli fu inviata oggi in risposta alla ultima nota di protesta del Vaticano.

Le tragedie della lotta di razza
3 bianchi e 10 negri uccisi

Houstou (Texas) 31 — (Stefani) — Ad Ahucum è sorta tra bianchi e negri una rissa degenerata in sommossa. Tre bianchi furono feriti e dieci negri uccisi.

Cosas de Espana

Madrid, 31 (Stefani) — Nel pomeriggio il ministro dell'interno rese conto della situazione di Bilbao che è assai soddisfacente, malgrado l'attitudine dei rivoluzionari. Il ministro spera secondo le informazioni delle autorità locali che lo sciopero dei minatori volga presto al fine. Terminato il Consiglio venne comunicato ai giornalisti la nota dicente testualmente che il presidente del Consiglio informò i ministri dei termini della nota telegrafata in risposta all'ultima nota trasmessagli dal Vaticano. Questo, ritenendo indispensabile pel proseguimento della trattative col governo spagnuolo l'abrogazione di tutte le disposizioni relative alle questioni religiose, dopo esaminato attentamente e criticato razionalmente che non vi è luogo a siffatta imposizione si ritenne dal gabinetto di dover declinare ogni responsabilità per la situazione creata da ragioni affatto personali della S. Sede, ragioni che resero inefficaci finora proposte conciliandi del governo Spagnolo. Canalejas ha dichiarato che avendo riconosciuto privi di successo tutti i mezzi in suo potere per ottenere un accordo sulle riduzioni degli ordini ed istituti religiosi, dichiarò che non si sottrarrà ai suoi doveri di ministro degli esteri.

L'Italia e i suoi progressi in una rivista tedesca

Berlino 31 — (Stefani) — Norddeutsche nella sua rivista settimanale scrive come la Nazione italiana ricordò nei giorni scorsi con profondo dolore l'atto iniquo pel quale re Umberto trovò la morte. L'Italia può trovare lenimento al suo dolore soltanto nella constatazione che gli ultimi dieci anni non passarono senza serio lavoro nello indirizzo materiale e morale del paese, sotto la saggia guida di re Vittorio Emanuele. La terza nazione italiana si eleva verso una meta sempre più alta e degna di coloro che la resero una.

L'anima dell'irredentismo friulano
ANTONIO ANDREUZZI

Antonio Andreuzzi, il patriota sandanielese entrò giovine a partecipare dei forti sentimenti che nella sua età animarono i migliori uomini d'Italia.

Si laureò in chirurgia e divenne il medico dei poveri. Asciugò lacrime, strappò alla morte giovani esistenze e nelle case misere, nei tuguri della fame. Egli parlò di pace, di fratellanza, di libertà. La sua era una santa missione.

Come non amarlo? Come non ascoltarlo?

Ed ecco dunque una fitta schiera di buoni montanari a lui stretti, uniti sotto una sola bandiera, sotto un solo patto: il giuramento della *Giovane Italia* aveva ormai fatto palpitare quei cuori generosi.

E vediamo questi baldi giovani pronti al grido che Antonio Andreuzzi lanciava nel 1848: «Fratelli, ecco il momento di agire! L'Italia ha scosso le sue catene, l'ora della liberazione è suonata!»

Nella difesa della linea del Tagliamento con Girolamo Lamarmora, nella difesa del Cadore con Fortunato Calvi. il futuro Eroe del Dodismala si rivelò in tutta la sua grandezza.

Occorreva agire. Il grido che erompeva dai petti degli italiani si ripercuoteva la sù, tra quei monti, ove il sentimento dell'amor di patria era veramente nutrito. Giuseppe Mazzini lo chiamò *fratello* e lo ebbe con lui nelle cospirazioni del 53.

Antonio Andreuzzi prese, poi parte alla campagna del 59 e quando nel febbraio del 64 il «Comitato d'azione veneto» pubblicò il fiero proclama che invitava i veneti ed i trentini alla riscossa, Egli raccolse i valorosi patriotti friulani: non occorreva che l'ultimo, disperato appello...

Ed intanto lavorava istancabilmente: prendeva parte alle riunioni che si tenevano in Padova alla presenza dei colonelli garibaldini Guerzoni e Chiassi; presiedeva le sedute del Comitato di Villanuova; si teneva in continua relazione con Garibaldi e con Mazzini i quali gli furono larghi di saggi ammaestramenti, di parole d'affetto e di lusinghiere manifestazioni di stima profonda. «So ciò che volete e ciò che potete - gli scriveva nel 63 Giuseppe Mazzini - Vi mando dunque una parola di lode fraterna ed una di conforto».

I moti del 64 lo ebbero in tutta la sua fierezza, in tutta la sua grandezza.

Il 15 ottobre 1864 a Navarons, in una breve riunione a cui presero parte Marciano Ciotti, Giacomo Giordani, Silvio Andreuzzi, Francesco Tolazzi ed altri cospiratori, Antonio Andreuzzi espose completamente il piano dell'insurrezione, comunicando anche gli incoraggiamenti di Mazzini e di Garibaldi: da Conegliano doveva partire la banda di Innocente Pittoni, forte di circa 100 uomini, la quale dovevasi unirsi nel Cadore all'altra che il Ferrucci stava raccogliendo; le due bande riunite dovevano marciare alla volta di Belluno per attaccarvi la truppa.

Dal Friuli dovevano partire due bande: una da Navarons capitanata dal Tolazzi, l'altra da San Daniele, comandata dal Cella, per dirigersi verso Ospedaletto.

Conforme alle istruzioni di Garibaldi, gli insorti dovevano attaccare la truppa e poi ritirarsi sui monti.

A Spilimbergo infatti la prima impresa della banda Tolazzi, ivi giunta nella mattina del 16 ottobre, fu quella di disarmare la gendarmeria. Ripreso il cammino, sulla strada di Tramonti di sopra, la stessa disarmò la gendarmeria di Maniago e sostò per poco a Navarons, ove Antonio Andreuzzi attendeva per mettersi alla testa dei suoi fidi.

Ma purtroppo i generosi montanari si avventuravano ad un'ardua impresa che non avrebbe subito dato loro la soddisfazione della battaglia decisiva: marcie lunghe, contrattempi imprevisti, sorprese inaspettate, facevano tratto tratto cambiare il piano stabilito. E la fame, ed i patimenti e le privazioni indussero gli stessi capi a consigliare i buoni militi a ritornare alle loro case.

Rimasero in sedici.

Il 15 novembre quei pochi valorosi armati di sette carabine e di tre fucili tennero fronte a Monte Castello alla gendarmeria austriaca. Poi circondati da ogni parte, costretti a marciare sotto continue pioggie, sprovvisti di munizioni e di viveri, col venerando Andreuzzi già cadente dalla stanchezza e dagli acciacchi, decisero di sciogliere la banda «Il distacco da quell'uomo che per noi era la personificazione della convinzione e del sacrifizio — così scrive Marziano Ciotti — di quell'uomo che, più che un affettuoso compagno d'armi, eraci un padre, fu commovente. sublime. Ci gettammo fra le sue braccia, e sulle nostre facce abbronzate dal sole e dalle fatiche scorrevano le lagrime.

Mentre Antonio Andreuzzi costretto a lasciar partire i nobili compagni restava fra quei monti a meditate nuove insurrezioni, l'Austria dichiarava il Consiglio statario e traeva in arresto, fra tanti altri anche la moglie e le figlie di Andreuzzi.

In mezzo a tanta barbarie una lurida figura di sanfedista, il canonico Elti disse che «l'Austria aveva purgato il paese».

Ma se le anime nere consumavano i loro delitti di spionaggio, non s'arrestavano la coscienza ed il cuore del popolo!

Dopo alcuni giorni, Antonio Andreuzzi potè salvarsi, fuggendo con un abito da prete!

Giuseppe Garibaldi così gli scriveva:

«*Caro Andreuzzi,*

«Godo moltissimo nel leggere le vostre buone nuove — sono grato a Caldesi ed a tutti i buoni amici di quanto hanno fatto per voi. Voglio sperare, e ve l'auguro di cuore, che tutta la vostra martire famiglia possa ricongiungersi a voi, come speriamo che Venezia e Roma si congiungeranno all'Italia.

«Credetemi con affetto

Giuseppe Garibaldi».

Il voto dell'Eroe fu esaudito; dopo sofferenze indescrivibili le figlie e la moglie vennero liberate.

Ancora troviamo il venerando patriotta al Congresso di Stradella per

IL DIAVOLO ZOPPO

13

di RENATO LE SAGE

vitalizia dagli altri. Le civette si rassomigliano tutte! Per appagar codeste Frini, gli uomini possono spendere e spandere, ridursi al verde, che, già saranno sempre amati alla stessa maniera; chi paga, lo sarà ognora come dalla maggior parte delle donne si suole amare il marito; la è una regola infallibile da me stabilita negli amorosi intrighi... Ma lasciamo che questi signori si godano quei piaceri che pagarono sì cari, nel mentre che i loro servitori, che stanno aspettandoli sulla strada, si consolano già nella dolce speranza di poterli godere *gratis* alla lor volta.

— Di grazia — interruppe Don Leandro Peres — spiegami un altro quadro che si offre in questo punto ai miei sguardi. Tutti sono ancora alzati in questo palazzo a sinistra. Perchè gli uni si sganasciano dalle risa e gli altri ballano? Mi par che si celebri una festa.

— Si festeggiano delle nozze — disse lo Zoppo — tutti i servi fan baldoria, e son tre giorni che in questa stessa casa regnava la più profonda costernazione. Voglio narrarvi questa storia; è un po' lunghetta, a dir vero, ma forse non vi annoierà.

E subito si decise a raccontare.

Amori del conte di Belflor e di Eleonora di Cespedes.

— La corte di Madrid noverava fra' suoi più magnifici e grandi signori il conte di Belflor, innamorato alla follia della giovane Eleonora di Cespedes. Non disegnava di sposarla, chè la figlia di un semplice gentiluomo non era, a parer suo, degna di unirsi a lui: voleva solo farne una amica.

«Ovunque ella andasse, era da lui seguita, e non lasciava intentato alcun mezzo di farle intendere l'amore che lo struggeva: ma una vecchia, accorta quanto esser lo sogliono codeste vecchie governanti, era sempre ai fianchi della fanciulla; per cui non poteva il Conte nè scriverle, nè parlarle. Malediceva il suo cuore la vigile Marcella, chè tale era il nome della governante, e si accresceva intanto la passione col crescere degli ostacoli, e pensava e ripensava ognora per trovare il modo d'ingannar l'odiatissimo Argo che aveva in custodia la diletta sua Io.

«La gentile Eleonora, ch'erasi accorta delle premure del Conte, non seppe serbarsi indifferente, e diè alimento in cuore ad un amore che a poco a poco si fe' gigante. Le mie solite tentazioni però non le servivano di esca, perchè il mago che mi teneva prigione, m'impediva l'esercizio di mie funzioni: ma la natura bastò da se sola. Essa non è meno pericolosa di me; chè havvi una sola differenza fra noi, ed è: ch'essa corrompe i cuori un po' per volta, mentr'io li seduco in un batter d'occhio.

«Stavan così le cose, quando un mattino Eleonora e la sua indivisibile governante, incontrarono, andando in chiesa, una vecchia che teneva fra le mani una delle più grosse corone che fabbricasse mai l'ipocrisia. Le si avvicinò salutandole con bocca sorridente, volgendo la parola alla governante:

— Vi conservi il Cielo!

«A cui Marcella rispose:

«— *La pace sia con voi!*

«— Se la domanda è lecita, siete voi la signora Marcella, la casta vedova del signor Martino Rosetta?

«La governante rispose di sì.

«— Vi trovo dunque molto a proposito per dirvi che in casa ho un vecchio parente che desidera parlarvi. Giunse di Fiandra or sono pochi giorni; egli ha conosciuto molto, moltissimo vostro marito, ed ha a confidarvi cosa della massima importanza. Saria venuto a casa vostra se non fosse caduto ammalato, e non si trovasse in oggi agli estremi di sua vita. Compiacetevi dunque, abito a due passi di qui, compiacetevi di seguirmi.

«Titubava la governante, donna di spirito e prudente, temendo di por

Continua

la liberazione del Veneto, a Racconigi per esporre a Vittorio Emanuele la volontà dei cittadini veneti con Garibaldi, nel 66, capitano medico.

E negli ultimi anni di vita sempre con la fede incrollabile, col cuore eternamente giovane, con la bontà che di lui faceva il vero apostolo, lo vediamo ancora come nei suoi primi giorni di vita cittadina, fra i poveri a portare la parola di conforto, il raggio di speranza, la forza di perseverare e di lottare per nuovi trionfi, per nuove e più sante conquiste. Nelle lotte civili ancora portò il contributo della sua capacità, della sua interezza, della sua bontà. Ed è morto a 70 anni, tranquillo, come muoiono gli eroi; senza rimpiangere una giovinezza deposta sull'altare della patria augurando ai figli nuove aurore e non mai tristi tramonti.

Cronaca del Friuli

Concorso a premi

nei Comuni pellagrogeni della Provincia

La Commissione Pellagrologica, allo scopo di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, in applicazoni alla legge 21 luglio 1902, ha deliberato di aprire anche nel corrente anno un Concorso a premi in tutti i Comuni pellagrogeni della Provincia, fra i proprietari di campagna che nel 1909 e nel 1910 con nuovi fabbricanti di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiamo portato in modo notevole e duraturo, miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati.

A questo concorso sono assegnati diplomi di benemerenza e premi da L. 250 e da L. 50.

1. Le domande d'iscrizione al Concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione Pellagrologica Provinciale in Udine, entro il mese di settembre 1910.

2 I concorrenti dovranno unire alla domanda una relazione dei lavori pei quali intendono di partecipare al Concorso.

3 La Commissione, ove lo credesse necessario, provvederà alla verifica dei lavori eseguiti.

4 Entro il primo *trimestre* dell'anno 1911 la Commissione procederà alla assegnazione dei premi.

La Commissione Pellagrologica Provinciale terrà in speciale considerazione quelle costruzioni rurali che rispondono alle norme consigliate agli agricoltori nei concorsi precedenti e che per opportunità si riproducono:

Il piano terreno dovrà essere bene elevato sul suolo, tanto più nelle località basse e nelle plaghe umide.

I muri dovranno risultare sani e perfettamente asciutti, ciò che si otterrà con buone fondazioni, con la scelta dei materiali e con la regolare confezione delle malte; in casi speciali applicando dagli strati isolatori di sostanze idrofughe.

La cucina dovrà essere situata in buona posizione, preferibilmente a mezzodì, ben ventilata ed illuminata, col secchiaio possibilmente posto in altro ambiente e costruito con cura, onde evitare spandimenti d'acqua nei muri e assorbimenti nel suolo; dovrà essere pavimentata con materiale laterizio o in getto di portland.

Il focolaio sarà opportuno che resti *separato*, per *modo* da costituire un ambiente ben riscaldato e ventilato pel soggiorno della famiglia nella stagione invernale, e che potrebbe anche prestarsi all'asciugamento del grano.

Le camere da letto dovranno essere collocate nel primo piano ed avere dimensioni tali che la cubatura di ciascuna non sia minore di mc. 60 con le finestre disposte in modo da ottenere una buona ventilaziona. Dovranno avere pavimento di legno ben costruito, le pareti e il soffitto a intonaco liscio con imbiancatura.

Il granaio dovrà essere situato nella parte più alta della casa, con buon pavimento di legno, con molte finestre situate a riscontro, e con fori al piano del suolo, pure a riscontro, onde ottenere una perfetta ventilazione atta alla buona conservaziona del cereale depositato. Sarà conveniente costruire nei granai alcuni camini che all'evenienza serviranno a sollecitare l'essiccamento del mais se raccolto non perfettamente asciutto.

Nella determinazione della graduatoria la Commissione terrà calcolo oltre che delle condizioni della case coloniche anche di quelle delle adiacenze cortili, stalle, concimaie, pozzi, porcili, latrine ecc.

Da Pordenone

ERRORE DEI GIORNALI

La pretesa aggressione del Direttore del Cotonificio Ammann

Il «Gazzettino» riportandosi al «Crociato» fa risultare nella corrispondenza del 30 corr. un'aggressione da parte degli operai del Cotonificio Ammann mentre le cose stanno in altro ordine di fatti e di persone.

Ecco il fatto:

Al cotonificio Venez. di Torre

Una diecina di giorni fa il capo-sala Arman (da non cofondersi con Ammann), *more solito*, stava percuotendo un ragazzetto di 12 anni, per qualche scappata, ed alle strida di questo il giovanetto Ragagnin di 14 anni si scostava dal suo posto e s'avvicinava ai due disgraziati per la solita curiosità.

Non l'avesse mai fatto!

L'Armann lo prese per lo stomaco e con la frusta lo percosse.

Il Ragagnin gridò, domandò pietà, ma, vista l'irrefrenabile ira dell'Arman, pensò alla difesa e gettò al suo cosacco un pezzo di ferro che gli capitava fra le mani.

Per caso il ferro colpì l'Armann sulla testa producendo una non grave ferita dalla quale sgorgò sangue.

Il fatto passò a conoscenza dell'autorità superiore dell'opificio, però non si sa sotto qual versione.

La sentenza

Le busse da parte dell'Arman e la difesa del ragazzo furono sanzionate dall'Autorità superiore del Cotonificio Veneziano semplicemente così:

1. Multa al capo-sala Arman;

2. Espulsione dall'opificio del ragazzo Ragagnin.

Cosa dicevano gli operai

Una sentenza così aspra pel Ragagnin ed in relazione mite per il capo-sala Arman, mise il malcontento fra tutti gli operai tanto più che verso l'Arman nutrono poche s'impatie per il suo trattamento, e così decisero di mandare una delegazione al Direttore tecnico per riportare le loro lamentazioni.

La pretesa aggressione

I delegati degli operai l'altro giorno andarono dal Direttore tecnico e fecero le loro rimostranze sul fatto e sulla sentenza, ma il Direttore non volle appelli alla decisione (Cassazione Unica) ed anzichè dare ascolto agli operai, abbandonò l'Ufficio ed uscì lasciandoli...con quel gusto... fra un «tira-mola «

Varie

A Pordenone non si parla che di voli

Un po' di cannani sono di passaggio anche per di quà, dirci quasi come negli anni scorsi, che vanno ai tiri di Spilimbergo, ma il bello sta in questo: Una volta si diceva: «Ze de passaio l'artiglieria».

Oggi invece: «Gavemo de passaio l'artiglieria volante!

Anche per le casse da morto le raccomandazioni politiche

Giorni or sono cessava di vivere al nostro Ospedale una persona di altro paese è per raccomandazione del sacerdote di quel paese fu, da uno dei parenti, ordinata la cassa ad uno del mestiere ma di quel colore.

In pari tempo un altro parente ordinava la cassa ad un falegname il quale, più lesto, la portava all'Ospedale. Il raccomandato ebbe quindi la disgrazia di doversi tenere la cassa bell'e fatta, che dato il progresso odierno, con qualche più forte raccomandazione, porterà al di là qualche altro *felice abitator d'olimpo*.

Da Latisana

Orario del servizio automobilistico tra Latisana e Lignano

31 — Pubblichiamo per comodità dei gitanti o villeggianti che si recano a Lignano l'orario del servizio automobilistico Latisana - Bagni di Lignano e viceversa:

Corsa obbligatoria partenza Latisana 9 1/2 arrivo a Lignano 10 1/4.

Idem part. Lignano 10 1/2 arrivo a Latisana 11 1/4.

Idem Latisana 13 arr. Lignano 13 3/4.

Idem. Lignano 17 arrivo Latisana 17 3/4.

Corsa facoltativa part. Latisana 18 arr. Lignano 18 3/4.

Idem Lignano 19 1/2 arr. Latisana 20 1/4.

La domenica e giorni festivi sarà una corsa facoltativa da Latisana per Lignano alle 6 ant.

Le partenze da Latisana sono dalla Piazza XX Settembre (Caffè Centrale) e a Lignano dal piazzale dei Bagni.

Prezzo L. 2 per corsa, ragazzi fino a 5 anni L. 1.50. Il bagaglio pagherà secondo il peso ed il volume.

I biglietti a Latisana si acquistano al Caffè Centrale a Lignano al Restaurant alla Terrazza.

Da San Daniele

LA BRILLANTE FESTA MILITARE

(Per telefono in data 31 ore 11)

Riuscitissima la festa militare d'oggi data dalla Brigata Roma che tra pochi giorni lascierà la nostra ridente cittadina.

L'ampia piazza del mercato era tutta addobbata con grazia e profusione di bandiere, di festoni, di palloni, folgoreggiante di magnifiche *toilettes* estive e presentava un colpo d'occhio superbo.

La corsa nei sacchi, la cuccagna, le tarantelle, il gioco della pignatta, i cento altri divertimenti preparati per l'occasion fecero passare ai numerosi forestieri qui convenuti una giornata di allegria festevole e spensierata.

Gli esercizi di equitazione riuscirono oltre ogni dire brillanti; il terzo squadrone del Reggimento Vicenza ed il 14.a dell'artiglieria a cavallo si fecero entusiasticamente applaudire nel salto delle siepi e nelle corse con ostacoli.

Frattanto la banda del 79.o fanteria e dell'80.o svolsero ciascuna a parte un bel programma musicale.

A sera il giardino fu illuminato a giorno con lampade ad arco, lampadine elettriche multicolori, palloncini alla veneziana, mentre le bande suddette, riunite, eseguirono un programma musicale vario e sceltissimo tra gli applausi continui del pubblico.

Su apposita piattaforma poi una distinta orcquestra suonò i migliori pezzi per una festa da ballo militare, che fu sempre animatissima.

Contemporaneamente, a cura del Comune, veniva allestito un festino di famiglia per i signori ufficiali, pure riuscito superbamente, in un salone delle scuole comunali.

Da Cividale

L'arcivescovo a Cividale

31 — Col treno delle 14 è giunto qui l'arcivescovo Mons. Rossi venuto, crediamo per fare una visita a S. Pietro. Fu ossequiato alla stazione dal vigile Tomasini, unico che facesse gli onori di casa perchè unico presente all'arrivo.

Educatorio quotidiano autunnale

31 — Il Patronato Scolastico rende noto che a meglio raggiungere i fini che si propone, aprirà a partire dal 1.o di agosto p. v. un educatorio quotidiano, rispondente più direttamente ed efficacemente ai bisogni fisici ed intellettuali dei giovanetti ai quali intendesi recar giovamento. Mentr'esso, infatti, servirà a rinforzare il corpo mediante giuochi, esercizi ginnastici e passeggiate ed a ricreare lo spirito per via dello studio distribuito in equa misura, del lavoro manuale o di altre occupazioni piacevoli, varrà a rifornire i fanciulli della necessaria energia per affrontare le fatiche dello studio più intenso nel riaprirsi delle scuole. Da ciò si comprende, come, grazie a questo indovinato regime educativo, non pochi saranno i vantaggi che gli alunni risentiranno, in ispecie coloro i quali, falliti nelle prove bimestrali o finali, sarà giocoforza si presentino agli esami di promozione in autunno.

L'orario dell'Educatorio è fissato dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 di tutti i giorni feriali.

Ci compiacciamo di apprendere che il Patronato Scolastico di Cividale estenda la sua funzione educativa anche nei giorni di domenica, in contrapposto all'*istituto di cat* mediante una lotteria si gettano di questi giorni le basi.

Abbiamo letto anche noi gli elenchi degli oblatori che hanno risposto alle sollecitazioni del comitato che si è fatto promotore di un istituto per Cividale *superfluo*, e ci siamo *meravigliati* di trovarvi nomi di persone che si avrebbe ragione di credere e di desiderare che fossero aliene dall'incoraggiare istituti confessionali la cui opera non tende già come a primo scopo all'educazione del popolo, ma a perpetuare uno stato d'animo di assopimento alle idee di libertà e di costrizione del pensiero, costrizione che un recente voto — a grande maggioranza — della Camera ha solennemente condannato.

Fra i nomi degli oblatori notiamo anche quello dell'on. Morpurgo. Come il deputato di Cividale può conciliare il suo voto recente con l'oblazione fatta a favore di un istituto apertamente confessionale?

(Nota della Red.)

Gli Sports

La corsa ciclistica di Cividale

31. Oggi Cividale, tra gli altri festeggiamenti che ebbero esito magnifico, ci fu anche una corsa su strada per un percorso di 25 km.

I partenti furono 24, durante tutta la corsa il bravo Ermenegildo Semintendi su *Cellina* battè strada e già stava per raggiungere il traguardo, incontrastatamente primo, quando gli uscì la catena e fu obbligato a fermarsi.

Intanto fu sorpassato da Verona e Sarnagiotto che furono primo e secondo.

Le ardite prove degli avviatori

L'aviazione è entrata in questi ultimi mesi nel suo periodo più acuto.

Il succedersi dei circuiti, i ricchi premi, i concorsi alle più difficili prove hanno svegliato in un'accolta di uomini intelligenti intrepidi e forse temerari una febbre di conquista e di gloria che li spinge ai più pazzi ardimenti. Ma purtroppo accanto alla cronaca di trionfi inaspettati ogni giorno dobbiamo registrare collo sfacelo di una macchina la morte orribile del suo pilota.

In tre anni dodici aviatori sono scomparsi e fra questi Dolagrange, Le Blon, Michelin, Robl, Wachter, Kinet, Rolls in in questi ultimi mesi, mentre molti sono caduti, hanno avuto l'apparecchio sfasciato si sono feriti più o meno gravemente e solo per fortuna o robustezza fisica sono sopravissuti.

L'altare della scienza vuole il suo olocausto. *I feriti si succedono ai morti* e quando il nostro entusiasmo ha raggiunto il colmo, quando ci crediamo padroni in questo elemento infido, inospitale finora all'uomo, quando osiamo gridare al trionfo una catastrofe ci riplomba nell'incertezze, ci abbatte, ci fa fremere di terrore.

Eppure nomi nuovi si aggiungono ogni giorno agli aviatori già noti: il coraggio e la temerità dell'aviatore superano il coraggio e la temerità di ogni altro cultore di sport.

I Lancia, i Nazzaro, i Thèry hanno suscitato la nostra ammirazione pel sangue freddo e l'ardimento con cui lanciavano l'automobile alle più pazze velocità. Ma in fondo là si vedeva la lotta per il trionfo di una macchina più che per quello dell'automobile: il mandatario di una casa, legato a questa intimamente, colla sua valentia o coraggio ci entusiasmava nel momento della lotta, ma non giungeva ad imporci la sua personalità come oggi ce la impongono i Latham, i Curtiss, i Blèriot, i Paulhan, i Morane e cento, cento altri che ogni dì si affermano con nuovi ardimenti e nuovi trionfi.

Essi sanno, e le morti che si susseguono spaventosamente non lasciano il dubbio, che l'uomo col suo apparecchio e con tutte le sue qualità di forza, di coraggio e di carattere ancora non è padrone assoluto dello spazio: sanno che l'impero dell'aria nasconde ancora i suoi tradimenti e li riserva per quando il conquistatore crede di essere ormai il dominatore del nuovo regno; eppure salgono, sfidano il pericolo sempre più tenaci, forti, tranquilli...

E l'aeroplano deve trionfare; è troppo ampia e sconfinata la via che gli schiude davanti.

Quando un anno fa Blèriot, dopo un tentativo disgraziato di Latham, compiva il passaggio della Manica, tutto il mondo si commosse: non era tanto il lungo percorso, nè la vittoria sugli elementi più infidi, nè il volo sul mare che ci colpiva, quanto il pensiero che all'infuori di ogni legge, l'uomo col suo nuovo apparecchio entrava in un impero forte e difeso, e ci sarebbe entrato volendo un giorno con i suoi mezzi di offesa.... Nuovi orizzonti ci apriva l'aeroplano e il nostro spirito si esaltava pensando a ciò che la macchina avrebbe potuto fare in tempo di guerra.

Ultimamente a questo proposito il colonnello Estienne, direttore dello stabilimento militare di aviazione a Vincennes, ebbe l'idea di simulare un combattimento aereo. Sapendo che alcuni aviatori dovevano tornare da Reims a Mourmelon, egli telegrafò al campo militare di aviazione a Mourmelon dicendo che si doveva arrestare la marcia agli aeroplani provenienti da Bèthen. Subito i tenenti Clavenat e Cronier, armati di un fucile a tiro rapido e di peso minimo quale sarà usato nelle future battaglie aeree, montarono su un Farman e mossero contro il nemico: di lì a poco giunsero in vista di un monoplano e un biplano. Ben presto quest'ultimo venne posto fuori combattimento dai tiri del fucile, mentre il monoplano, più veloce, sfuggì agli attacchi. Immediatamente i due ufficiali si diressero al campo di Bètheny per cercar aiuto: il il monoplano di Labouchère si unì a loro, si innalzò sopra il Farman che volava vicino a terra, e l'inseguimento incominciò. Poi il Farman ebbe un'avaria e dovette fermarsi mentre Labouchère potè raggiungere il biplano che già prima era stato vinto dai due tenenti.

Una manovra, dunque, di indiscutibile interesse, la quale è un segno sicuro del rapido progresso dell'aviazione.

Noi non sappiamo, nè osiamo dire che cosa ci darà domani l'aeroplano, ma constatiamo che esso è entrato oggi in un periodo di intensa attività che ci promette le cose più insperate. Non è più qualche fanatico o isolato amatore che tenta la grande ascesa, è un esercito che si è messo ad un tratto, ed un esercito di cui ogni soldato è un eroe.

Ciò che ha fatto ultimamente l'inglese Roberto Loraine è meraviglioso. Attore noto e valente; aveva trionfato a Londra al teatro Liceum, ma non seppe resistere al fascino del volo. Acquistato un «Farman» volle salire; in una caduta violenta infrangeva l'apparecchio e si feriva gravemente. Risanato, con un altro «Farman» s'iscriveva sotto uno pseudonimo al circuito di Bournemouth e là tentava e compiva un'impresa meravigliosa.

Il cielo era plumbeo, la burrasca vicina, ma il pericolo affascinava Loraine ed egli partiva. Sbattuto dal vento, si gettava sul mare sferzato dalla pioggia, mentre la nebbia nascondeva le onde e gli celava il cammino. Il pubblico lo vedeva scomparire con angoscia, lo seguiva con terrore, fremeva, lo piangeva perduto. Fu un'ora di ansia terribile, quando un telegramma dall'isola Wright annunciò l'arrivo dell'aviatore.

Il fortissimo aviatore aveva trionfato.

Ma dietro questa legione di prodi che la sede di gloria e di ricchezza incita alle più pazze imprese, lo stato maggiore di studiosi e scienziati deve ancora lavorare senza tregua. Iniziativa pubblica e privata che incita l'aviatore alle più ardite prove col bando di premi cospicui non deve dimenticare lo studioso. Giacchè enormi progressi da un anno ad oggi, li dobbiamo in gran parte alle doti del pilota che sa applicare ormai tutti i suoi mezzi di forza, raziocinio e carattere, mentre la macchina non ha progredito certo in ragione di quello che ha conquistato.

Cronaca di Udine

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 23 Luglio

Affari approvati

Tolmezzo. — Vendita legname bosco Suppadicis. Prato Carnico. — Vendita piante di Rio Vinadio. Socchieve. — Utilizzazione piante bosco. Sutrio — Regolam. Rio nero tassa cani. Enemonzo. — Assegno combustibile. Paluzza. — Aumento stipendio al medico. Codroipo. — id. id. alla levatrice. S. Giorgio Nogaro. — id. id. ed assegno annuo straordinario alla levatrice pel 1. riparto. Forni Avoltri. — F.tanza Gortan Cappellari per esonero 10 0/0 *legna* concessa. Rivignano — Tariffa tassa famiglia. Coseano. — Cessione terreno alla Ditta Toffolini. Carlino. — Alloggio gratuito al maestro. Forgaria. — Tariffa birra gazose. Marano. — Vendita aree comunali. Vendita area a Corso Francesco e Brocchetta Antonio. Claut. — Strada militare, Pasian Schiavonesco. — Transazione eredi Gobitta. Colloredo Dignano. — Regolam. tassa cani. Fiume. — Vendita in enfiteusi bosco Armet. S. Giovanni Manzano. — Consorzio per l'acquedotto del Poiana. Spilimbergo. — Permuta terreno con Zavagno Davide e rettifica confine. Lauco. — Assegno piante per riparazione ponte Rio Pichians. Ravascletto. — Vendita piante. Moggio. — Foglio detrazione L. 148 der duplicazione contributi. Ampezzo. — Concessione piante al conduttore delle malghe Bernone Cervia. Feletto. — Aumento assegno al custode del cimitero e campanaro. Modifiche regolam. tassa cani. Ciseriis. Aumento stipendio al Segretario. Sussidio cattedra ambulante. Barcis. — Concessione piante fino a Salvador Luigi.

Decisioni varie

Pordenone. — Ricorso ospedale civile per pagamento spedalità Presotto Angela. Ordina al Com. di Pasiano di Pordenone di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. Tolmezzo. — Nomina cappellano ospizio di San Antonio. Invita il Consiglio comunale a provvedere, salvo a sostituirsi d'ufficio. Autorizza. Sacile. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. Pozzuolo. — Tassa esercizio. Accoglie parzialmente il ricorso dei F.lli Romanello. Paluzza. — Tassa famiglia. Dichiara irremovibile il ricorso di Dell Zotti Giuseppe.

Rinvii

S. Giorgio Nogaro. — Provvedimenti per la custodia dei cani. Pozzuolo. — Miglioramento stipendio agli impiegati. Precenicco. — Lite con Marano per diritto di pesca) Pontebba. — Fornitura gratuita oggetti scolastici. Forni di Sopra. — Tariffa tassa famiglia.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Sempre la signora delle cambiali false

L'istruttoria è avviata

Sullo scandalo del giorno, del quale i giornali non solo locali si occupano con tanta larghezza, non è risultato nulla di nuovo.

L'altr'ieri però fu scoperto il luogo dove la signora si era rifugiata.

Passiamo ora in rassegna i varii crediti, non senza correggere il nome del paese della signora, che è Morsano di Strada, presso Gonars, e non Morsano del Tagliamento.

I crediti Biscoff e Fenili

Ai crediti elencati nel numero di ieri aggiungiamo quelli dei sigg. Biscoff e del sig. Fenili.

I Fratelli Biscoff possiedono cambiali per 11 mila lire; essi iniziarono i loro affari con la signora Carlini-Antivari circa tre anni fa.

Allora furono prestate tremila lire con cambiale che poi fu rinnovata e ridotta con acconti, a 1000 lire soltanto.

Altri affari furono poi ripresi tanto che oggi i sigg. Biscoff possiedono quattro cambiali del complessivo ammontare di 11 mila lire.

Portano, alcune, oltre le firme dei coniugi, quelle della mamma e di una sorella della signora; e due, la firma anche del Multoni.

Il sig. Fenili Raffaello è il proprietario della cartiera di Basaldella ed ha una cambiale *giacente* di duemila lire prestate in questi ultimi mesi.

Il cognato ed il sig. Patriarca

L'altr'ieri fu a Udine il sig. Ernesto Savorgnan di Brazzacco cognato della signora Lucia Antivari.

Egli in un pubblico esercizio avrebbe confessato che la cognata prendeva fogli di cambiale per piccolo importo, e per piccoli importi ottenne la firma sua; ma ch'ella poi, con l'applicazione di bolli — che faceva debitamente timbrare all'ufficio del Registro — portava la validità della cambiale a maggiori somme e aggiungeva *altre* alle cifre di prima esposizione.

La grave circostanza, naturalmente non potrà essere accertata che dall'istruttoria: noi non facciamo che riferire quel che ci è narrato da persona che parlò col signor Savorgnan.

Il sig. Giacomo Patriarca, esposto con 58 mila lire, fu sabato assunto dal giudice istruttore dott. Pampanini presso il quale depositò tutti gli effetti.

Venerdì poi il Patriarca stesso potè trovare la donna a S. Vito di Crauglio, il paese primo dopo del confine di Visco.

La Signora Antivari scusandosi in mille maniere promise che tutto avrebbe restituito, se la divina Provvidenza le fosse venuta in aiuto.

Il marito ed il Sig. Mulloni

Giorni fa il marito della Signora Sig. Luigi Carlini fu in Udine e ad alcuni amici dichiarò che aveva già messo in vendita i suoi possedimenti per saldare le cambiali portanti la sua firma.

Un giornale di ieri lanciava la notizia che forse taluno di coloro che oggi negano di avere firmato, siano a ciò indotti dal desiderio di sfuggire a responsabilità finanziarie.

Se mai questo è vero, non può affatto venire affermato per conto del sig. Mulloni di Gruppignacco, il quale circa un mese fa poteva stabilire una ipoteca sui beni della signora Antivari di Morsano per 10 mila lire.

Queste diecimila lire infatti rappresentavano tutta la sua esposizione finanziaria.

L'avvocato Cosattini poi per conto del suo cliente Sig. Vittorio Deotti, ha sporta la citazione contro tutti i firmatari di tre effetti per la complessiva somma di 16.000 lire. L'autenticità di queste firme dicesi non possa essere posta in dubbio.

Anche il Banco di Tricesimo ha iniziati gli atti, ma per somma minore assai.

La signora Antivari a Udine

All'ultima ora veniamo a sapere che ieri sera la signora Antivari è stata vista nella nostra città.

Essa sarebbe venuta a chiarire la sua posizione ed a difendersi... ed a arrestare.

Gravissimo incidente di montagna

Il sig. Tomada ferito

Ieri nella mattina il sig. Tomada Giuseppe con altri amici si era accinto a fare una gita sulle montagne sopra Resiutta.

Un gravissimo incidente doveva però funestare quella gita.

Nella discesa il signor Tomada cadde scivolando qualche decina di metri lungo il ripidissimo pendio della montagna.

Raccolto dai compagni, si compose alla meglio una lettiga e si trasportò l'infelice con paziente cura per cinque ore di cammino malagevole fino a Resiutta.

Quivi si attese il treno delle 9 diretto a Udine: frattanto fu telefonato al nostro Civico Ospedale perchè all'arrivo del treno si mandasse una lettiga per caricare il ferito.

E così fu fatto.

Verso le 11 il sig. Tomada fu portato all'ospedale dove il dott. Sguario lo fece accogliere d'urgenza constatandogli la frattura del femore destro.

Guarirà in una sessantina di giorni che noi auguriamo siano di molto abbreviati.

Le voci del pubblico

Ci mandano da Tarcento:

Caro Paese

Da tempo e da non si sa dove ci è piovuto qui, alla nostra stazione ferroviaria, un impiegato dai modi così poco cortesi che tutti quanti ne siamo stufi ed arcistufi.

A parte la rigida osservanza dei Regolamenti, bisogna vedere come tratta con i signori viaggiatori.

L'altra sera due udinesi erano qui venuti in bicicletta e la sera desideravano tornare a Udine col treno.

Giunsero in stazione un quarto d'ora circa prima del treno, bussarono allo sportello, entrarono nell'Ufficio da altra porta, assoggettandosi a rimproveri poco garbati di questo poco educato signore.

Un altro viaggiatore, che chiese il biglietto per Udine, offrì un pezzo di due lire per il pagamento e si vide gettata la moneta in terra con fare sprezzante e con forza, tanto che non fu possibile più ritrovarla.

Il motivo? Bisognava che quel signore presentasse il denaro contato.

I commercianti locali sono in continue diatribe e reclamano un più equo e più educato trattamento da chi è posto al servizio del pubblico.

Speriamo che si finisca.

Segue la firma

VARIE DI CRONACA

Neo dottore — Il giovine Cesare Grinovero si è ieri laureato dottore in scienze agrarie alla Scuola Superiore di Commercio di Milano. Congratulazione ed auguri.

Le elezioni di Tiro a Segno — Ieri seguirono le elezioni della Rappresentanza sociale.

Ecco il nome degli eletti: Brugnerotto Giuseppe, Carlini Luigi, Dilda Cristoforo, Florit Ciro, Reccardini Evaristo, Tonini Gabriele e Valerio Italo.

Insuperabili sono le «Caramelle» e «Gianduja Fantasia» della premiata casa David di Torino e trovansi al Negozio Leoncini Via Mercatovecchio.

Una aeroplano fuori P. Pracchiuso — Un bravo giovane con tenacia di volontà, forza di studio e sacrificio, non lieve ha già costruito fuori porta Pracchiuso un biplano tipo Farmann che tra giorni verrà provato nelle praterie di Meduezza.

Di questo a parecchio discorreremo più ampiamente in altro giorno; per oggi diciamo che quanti tecnici ed intenditori lo hanno visitato, ne hanno riportato la migliore impressione ed anno fatto auguri sinceri all'aviatore coraggioso.

A questi noi auguriamo fervidissimi i nostri.

Albergo Nazionale — Questa sera grande concerto delle Dame Viennesi.

VARIETA'

La difficoltà di morire

L'episodio di una celebre novella è noto: Un giovanotto disgraziato, deciso a piantare in asso questa vita scellerata e fastidiosa; va sulla riva di un fiume nel punto ombreggiato da un grosso albero. Ad un ramo dell'albero attacca una grossa corda che egli si passa attorno al collo; poi mentre si slancia nell'aria.... compie altre due operazioni: con una mano si caccia in gola un forte veleno contenuto in una bottiglietta, e coll'altra si scarica al cuore un colpo di pistola. Tutti i lettori ricordano certo ciò che accade con tutte queste complicazioni.... Niente *di buono, naturalmente*, dal punto di vista di un uomo così deciso a morire. La palla della pistola spezza la corda; il suicida si stacca dall'albero strangolato solo a metà, e casca nell'acqua, il cui fresco lo ravviva, e che egli ingurgita in tanta quantità da render nulli gli effetti del veleno che egli restituisce....

Ora questa storiella, uscita dalla fantasia immaginosa di un novelliere..... si è verificata nella vita reale o quasi.

Il *Journal des Debats* narra di una donna la quale ha cominciato nei primi giorni di questo mese a tentare di darsi la morte; ci si è *provata continuando, tutti i giorni*, ed è anche viva.... Per sei giorni ha ripetuto... e non è riuscita in una impresa nella quale volenti e nolenti, circa sessanta mila altri, sulla superficie del globo, riescono tutti i giorni... Si gettò in acqua il 2 giugno, e fu ripescata; tentò col revolver, e le fu portato via; con un rasoio, che le fu nascosto; col sublimato; e glielo si fece buttar fuori; col gettarsi sulla via, e non riuscì che a farsi qualche lieve contusione alle gambe... Poichè era sulla via, ci restò.... E aspettò un treno e la sorte gliene mandò uno: treno rapido... Proprio quello che ci voleva.. Ed essa si getta sulle rotaie.. Ma neanche a farlo apposta.. si sbaglia, ed invece di mettersi attraverso le rotaie, si colloca nel loro senso... per modo che il tram le passa sopra... e la lascia più viva che mai..

Tornerà a provare? E con quale altro mezzo? Ormai li ha provati tutti.. A meno che non si ammali, e non ricorra a qualche medico.

La mano sinistra

E' la sua riabilitazione. Comincia adesso. Infatti alcuni biologi tedeschi hanno iniziata una attiva propaganda in favore della educazione degli arti sinistri: essi affermano che lo sviluppo del lato sinistro del corpo umano avrà per conseguenza immediata lo sviluppo dell'intelligenza e della memoria per la necessaria dipendenza che vi è fra il lobo cerebrale sinistro e le parti del corpo che da esso dipendono.

Il non uso degli arti sinistri porta seco l'atrofia dei centri nervosi corrispondenti, fra i quali quelli del linguaggio. Il bambino comincia con due centri del linguaggio posti ai due lati del cervello: ma poichè l'uso della mano sinistra secondo che egli cresce, va diminuendo, uno di tali centri va perdendo l'attività, che esso però può riacquistare qualora l'uso della sinistra sia ripreso. A sostegno della loro tesi, i fautori dell'«ambidestrismo» riportano parecchi esempi. Un giovane, colpito da paralisi alla mano destra, presentava nello stesso tempo sintomi di paralisi al centro sinistro del linguaggio. Gli si insegnò a usare la sinistra, ed egli contemporaneamente riacquistò la parola. E così un individuo amputato della mano sinistra, e colpito in seguito da paralisi alla destra, perdette anche la parola: la riacquistò soltanto quando gli si insegnò a usare il *moncherino sinistro*.

L'ambidestrismo è necessario in molte professioni: il chirurgo, il pianista, per esempio, lo praticano, di necessità. Anche il soldato può averne bisogno; il Ministro della Guerra in Germania ha ordinato che sia sperimentato nelle scuole reggimentali, in vista del fatto che un soldato è bene sappia adoperare le armi con ambedue le mani. E' questo un primo trionfo delle nuove teorie, scrive la *Revue*.

Una Signora: — Lei dice, signor professore, che il tabacco è un aiuto al pensiero e uno stimolo alle facoltà del raziocinio. Ma il professor Testone afferma che il tabacco è sempre dannoso. Come spiega lei questa diversità di opinioni?

Il professore, in un modo facilissimo. Il professor Testone non fuma e per conseguenza egli *non sa ne* pensare diritttamente nè ragionare correttamente.

RECENTISSIME

Le elezioni politiche di ieri in Italia

A ROMA

Roma 31. (Stefani) — Elezione politica del 1.o collegio: Inscritti 5814, votanti 2777; Campanozzi 1479; Villa 1250, schede bianche e contestate 393. Proclamato Campanozzi socialista.

Deputato radicale a Castellaneta

Taranto 31. (Stefani) — Castellaneta: proclamato Fumarola radicale con 1779 su 2996 iscritti.

Gli italiani nel «Giro di Francia»

Parigi, 31 — Alla vigilia dell'ultima tappa del giro di Francia ecco la classifica degli italiani:

10.o Albini con 166 punti — 11.o Bettini con 170 punti — 14.o Ernesto Azzini con 193 punti — 17.o Luigi Azzini con 102 — 33.o Ghilotti con 461 punti.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera — a NICE per la Francia e Colonie — a S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ett. **L. 4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **4.00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, *molto indicata per levare la muffa i* difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido), ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza o la saporidità. Pacco per **4** Ett. L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **18 massime onorificenze**.

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.50, 9.57, 13.10, 17.35, 21.40.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.50, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant. 5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant. 9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 16.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.6).

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra** **Sorgente Angelica**

F. BISLERI & C. - MILANO

EUZYMINA-MENARINI

Soluzione Titolata di Lecitina e Fermenti Digestivi Formula dell'ill. prof. Concetti di Roma

Sovrano rimedio nelle Malattie dello STOMACO

Forme dispeptiche, atoniche, catarrali ecc.

A. MENARINI — Farmacia Internazionale: Viale Calabritto, n. 4 — **NAPOLI**

Si vende in tutte le farmacie L. **3** al flac., 4 flac. L. **12** franco di porto.

Concessionari esclusivi N. BERNI e C. - Firenze

RACCOMANDATO IN TUTTE LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGESTIVO DEI BAMBINI

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Haasenstein e Vogler - Via Prefettura, 6.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza**.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Bicicletta OTAV

La migliore, la più conveniente.
Munita di pneumatici PIRELLI.

Officine Türkheimer
per Automobili e Velocipedi
MILANO
4 - VIA LAMBRO - 4

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore. Recapito Via Pelliccerie. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Tosse ostinata

Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite,

nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi

bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco

e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Anaietico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SALDACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 6 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete

ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o *meno oneste*. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabauraud. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 6 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.